

Bollettino n. 26 – 02.04.2025

RIUNIONE

La Presidente ha aperto la riunione, svoltasi all'hotel Melià (Genova, via Corsica 4), con il consueto tocco di campana ed il benvenuto alla relatrice Andreja Restek, fotoreporter freelance di guerra, agli ospiti, a tutti i Soci presenti.

Paola Gazzano ha ceduto il microfono al Prefetto Nicoletta Garaventa, che ha partecipato, con la Presidente, al SIPE del 29 marzo ed ha riportato le informazioni più importanti illustrate durante questo seminario.

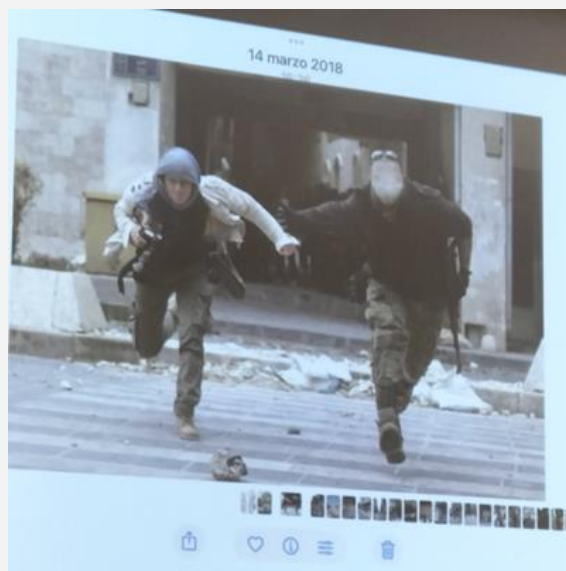


Dopo l'ottima cena Paola Gazzano ha presentato la relatrice e le ha ceduto il microfono per la relazione dal titolo "La solitudine della verità: In viaggio tra le ombre delle guerre".

Si riporta, di seguito, l'abstract fornito dalla giornalista.

"A volte, la vita ci porta su strade diverse da quelle che avevamo pianificato. In questi momenti difficili, è importante adattarsi e

trasformare ciò che sembra una debolezza in un punto di forza. La capacità di affrontare le sfide con coraggio è fondamentale.



Il mio lavoro di reporter è un viaggio continuo verso realtà complesse e difficili. Ogni esperienza mi cambia profondamente. Raccontare queste storie è una grande responsabilità, perché dietro ogni parola ci sono vite reali, persone che hanno perso tutto, ma che scelgono comunque di condividere la loro storia. Serve rispetto e umiltà nel trasmettere questi racconti.

In ogni viaggio incontro persone straordinarie, capaci di mostrare coraggio e dignità anche nei momenti più bui. Questa resilienza umana mi insegna ogni volta quanto la forza interiore possa emergere anche dove sembra impossibile.

Ho vissuto la guerra in prima persona: i carri armati sotto casa, la paura palpabile. Da quel momento ho capito quanto sia fragile la pace. Documentare conflitti non significa solo raccontare gli eventi, ma anche far comprendere che le guerre possono toccare chiunque, ovunque.



Nonostante il terrore e la disperazione, ciò che mi ha colpito profondamente è stata la capacità delle persone di conservare una scintilla di speranza.

Anche nei luoghi più devastati, ho visto gesti di solidarietà e umanità pura. Questo contrasto tra vulnerabilità e coraggio mi ricorda quanto la dignità umana possa resistere alle avversità.



Il mio libro raccoglie storie potenti e dolorose: trafficanti di esseri umani, prigionieri, rifugiati, bambini schiavi. Sono racconti che mettono a nudo l'umanità nel suo stato più vulnerabile e, allo stesso tempo, crudele e più coraggioso.

Come quell'episodio in cui un comandante di mujahidin intonò un canto di battaglia tra il rumore dei proiettili, o quelle persone che sotto le bombe trovavano comunque la forza di aiutarti anche se per loro ero una perfetta sconosciuta.

Questi momenti mi insegnano che, anche in mezzo al caos, l'umanità più autentica può emergere. Sono storie che mostrano non solo la sofferenza, ma anche la capacità di reagire e resistere con dignità.

Essere un reporter di guerra non è solo documentare fatti, ma ascoltare e raccontare con imparzialità e rispetto. Ogni immagine scattata è una testimonianza di una vita. Tuttavia, questo lavoro lascia cicatrici emotive: i volti e le storie raccolte si imprimono nella memoria e ritornano nei momenti più inaspettati.

Portare queste storie alla luce è un atto di responsabilità, ma anche un peso che si porta dentro. Raccontare significa anche custodire parte del dolore altrui, un dolore che diventa parte di te.

Spesso diamo per scontato valori come la libertà, la democrazia e la giustizia, fino a quando non li perdiamo. Raccontando queste storie, voglio far riflettere sull'importanza di difendere ciò che possediamo, con consapevolezza e responsabilità. La libertà è un bene prezioso che va protetto come un amico caro.

Tutti possiamo fare la differenza. Ciò che conta non è solo ciò che facciamo, ma come lo facciamo. Agire con integrità, rispetto e umanità è fondamentale per costruire un futuro migliore. Le storie di guerra dimostrano come l'umanità, pur divisa da culture e confini, sia profondamente intrecciata.

Documentare guerre e migrazioni non è solo un mestiere, è una missione. Essere la voce di chi non ha voce significa dare dignità e visibilità a chi è dimenticato.

Raccontare questi eventi è il mio modo di contribuire a preservare la memoria storica e sensibilizzare sul futuro.

Dobbiamo difendere il futuro con passione e coraggio. Non dobbiamo temere le sfide, perché ognuna è un'opportunità per diventare persone migliori. Essere consapevoli e agire con sensibilità è ciò che ci rende davvero umani".

La relazione, intensa e toccante, ha fatto scaturire molte domande da parte dei presenti.

La Presidente dopo aver ringraziato Andreja Restek ed il Tesoriere Laura Ciccone, organizzatrice della serata, ed omaggiato la reporter con i doni del Club, ha chiuso la riunione con il consueto tocco di campana.



Presenti: Cora Canonici, Francesco Capone, Antonio Casarico, Carlo Casarico, Laura Ciccone, Fabiana Cilio, Marina Ferretti, Edmondo Fresia, Giorgio Fuselli, Nicoletta Garaventa, Paola Gazzano, Enrico Gotelli, Simone Gramatica di Bellagio, Valerio Greco, Lorenzo La Terra, Piero Lagattolla, Andrea Lovisolo, Donatella Mascia, Carlo Minuto, Riccardo Miselli, Luciano Perugini, Monica Piana, Crosio Pizzorni, Marina Silvestri, Ivan Tortarolo, Tiziana Traversa, Michele Troilo, Carla Viale, Mario Viano.

Ospiti del Club: Andreja Restek

Ospiti di Soci: Francesca Bevacqua, Laura Mezzano, Vittorio De Benedictis, Gina Tempini Cortinois.

PROGRAMMI DI APRILE

Mercoledì 9 Aprile - 19:45 – Stazioni Marittime

"Crociere e traghetti: il porto passeggeri di Genova con le sue stazioni marittime" relatori Alberto Minoia e Fabio Capocaccia.

Mercoledì 16 Aprile – 20.00 - Hotel Bristol

Alessandro De Lucchi, Presidente/Facilitatore dell'Apprendimento distrettuale, ci intratterrà con la relazione dal titolo "Dall'ascolto all'azione: un viaggio formativo nel club".